

CONVEGNI DI INTELLETTUALI CATTOLICI

Gente cattolica studiosa, colta, intellettuale si raduna qua e là per trattare di cose elevate, di problemi dottrinali che hanno stretti rapporti colla vita moderna. Sono intellettuali che si radunano e parlano di cose teoriche, astratte, di idee, di principi; così hanno fatto i cattolici francesi nella loro recente Settimana Sociale, così si farà nella Settimana religiosa di Camaldoli e nel prossimo convegno di laureati cattolici a Firenze.

A che pro — potrà dire qualcuno — riunirsi per trattare di dottrine e di teorie? Quale vantaggio pratico si può sperare da tali riunioni? Non urgono forse tanti argomenti pratici che sollecitano la nostra attenzione?

Questi dubbi, queste obiezioni non hanno ragione d'essere. I convegni sono prima di tutto una opportuna e facile occasione di utili incontri tra persone che hanno le stesse ansie, lavorano allo stesso spirito, animate dagli stessi ideali.

E' utile e confortevole confidare l'uno all'altro le nostre ansie, parlare delle nostre difficoltà, far cenno dei nostri dubbi, farsi coraggio reciprocamente.

Il richiamo della dottrina cristiana, la *mise au point* di certi punti della medesima è utilissima poiché c'è pericolo che quella dottrina sia dimenticata, che non se ne scorgano i rapporti, gli addentellati colla vita odierna, con certi problemi che oggi si discutono ed appassionano gli spiriti.

Non si tratta di richiamare la dottrina, la teoria, i principi; l'esposizione, la illustrazione, viene fatta da competenti mettendosi dal punto di vista delle esigenze spirituali odierne, della attuale mentalità, del modo con cui certi problemi si pongono.

Quindi è illustrazione fatta con carattere di attualità; si ripresentano, si ripensano i principi cristiani in funzione dei bisogni attuali.

In tal modo si bada, si tende a raggiungere una coerenza, una uniformità di pensiero intorno a questo o quel problema; dalla coerenza della idee si passerà alla coerenza dell'azione, delle condotte, così che si renda ai cristiani una vigorosa testimonianza.

Così i cattolici possono mettersi in grado di esercitare un'influenza notevole sugli spiriti, sull'opinione pubblica contemporanea, poiché sono le idee che guidano gli uomini e gli avvenimenti.

Ne del resto si vuole rimanere nel campo puramente teorico, astratto, metafisico.

A Camaldoli si parlerà dell'uomo e di alcuni dei più importanti problemi che oggi l'uomo solleva dal punto di vista religioso; a Firenze, tra laureati cattolici, si discorrerà del concetto cristiano della vita che oggi tante correnti trattano, del metodo e dell'atteggiamento nell'educazione dell'adolescente dal vero umanesimo nella medicina contemporanea, della vita sociale in rapporto all'odierno industrialismo, del diritto di proprietà privata nel progetto del nuovo Codice civile e delle esigenze della personalità umana.

Come si vede la teoria non è lasciata in aria, nel campo puramente astratto, ma ben chiarita la si mette a contatto con certe questioni attuali che ci assillano.

Salta agli occhi immediatamente come questa elaborazione ed esposizione teorica presenta non pochi vantaggi.

La complessità di certi problemi attuali, la passione con cui si discutono, l'intercambiarsi di svariate correnti intellettuali fanno sì che talora le menti rimangono incerte, perplesse. Il vedere nitida la dottrina affacciata davanti rassicura gli animi e pacifica gli spiriti.

Ecco i motivi per i quali gli odierni convegni non vanno riguardati come cose che interessano esclusivamente gli intellettuali; essi ci riguardano tutti dal più al meno, chi può vi prende parte; gli altri faranno tesoro di quanto si sarà detto ed insegnato.

E' una grande gioia spirituale il potere osservare la dottrina cristiana in certi suoi punti in rapporto alla vita contemporanea; e così si dimostra che la vita ed i suoi dibattiti si seguono attentamente e si vuole far conoscere la parola e l'insegnamento cristiano.

Alessandro Cantono

La morte del Padre Talamonti

FALCONARA, 29 sera. Il 19 corrente, colpito da improvviso male, si spegneva in Matelica lo storico francescano P. Antonio Talamonti, membro della Deputazione di Storia patria.

Nato a Monte d'Asso il 30 luglio 1850, appena quindicenne entrò nell'Ordine dei Minori. Tutta la sua vita fu improntata al carattere del nostro tempo — l'azione — ed in realtà non si vide mai il buon Padre inoperoso: guida dai giovani francescani, insegnante di letteratura italiana e storia e dotto cultore di cose nostre antiche.

Amante del proprio Ordine, volle compiere l'ardua opera già iniziata da P. Luigi Tassi e P. Candido Manzi che richiedeva assidua pazienza e grande sacrificio. Infatti per dieci anni percorse le nostre Marche, visitando biblioteche ed archivi e raccogliendo molte memorie che formarono la « Cronistoria dei Frati Minori della Provincia Lauretana dall'origine all'Ordine ai nostri tempi ».

Quantunque occupatissimo negli ultimi anni si dedicò alla gioventù di Matelica, e fu talmente corrisposto che sparì per la città la notizia della sua morte, il convento fu invaso da tanti giovanetti i quali manifestarono commossi il loro grande amore per il loro Padre.

In quest'ora di lutto per la famiglia francescana, eleviamo alla memoria dello studioso e dell'apostolo il nostro reverente pensiero, associandolo al cordiale della Curia Provinciale di Falconara.



Il gruppo dei partecipanti al corso di aggiornamento dell'Università Cattolica

Sulla tomba di don Bosco Santo

Pellegrini del Friuli e della Carnia delle Dolomiti e del Piave

TORINO, 29 sera. Sono giunti oggi a Torino due pellegrinaggi, particolarmente significativi e numerosi, di ex-allievi e cooperatori salesiani venuti a rendere tributo di amore alla tomba di don Bosco Santo, a pregare nella Basilica di Maria Ausiliatrice e a visitare i luoghi dove fiorirono la gioventù e la carità del Santo degli educatori e dei giovani e dell'educatore santo per eccellenza.

Il primo pellegrinaggio, giunto nella turbinosa e maestosa città Sabauda, è quello organizzato dalla Diocesi di Belluno-Feltre e presieduto da quell'Eccell. Mons. Gioià Cattarossi che reca con sé un folto numero di fedeli salesiani della Provincia delle Dolomiti e del Piave, in occasione del cinquantenario della morte di San Giovanni Bosco.

Il pellegrinaggio cadornino è partito stamane alle ore 10 da S. Rocco di Belluno dopo una solenne funzione di apertura. I pellegrini hanno compiuto il viaggio con torpedoni di lusso della S.I.A.M.I.C. di Treviso e durante il viaggio hanno visitato il Santuario di Monte Berio a Vicenza e il Duomo di Milano, giungendo alle ore 19 a Torino.

Il secondo pellegrinaggio merita una particolare attenzione: è indotto e organizzato dall'Unione ex-allievi di Udine, diretta dal signor Ottavio Battaglia, e dal prof. don Ugo Masotti, Assistente diocesano dei Cooperatori salesiani della Diocesi di Udine; è composto di oltre duecento pellegrini fra i qua-

li alcuni in rappresentanza della Arcidiocesi di Gorizia e della Diocesi di Concordia.

Bisogna subito precisare che a Udine non esiste ancora una Casa o un collegio salesiano e che tuttavia nella capitale friulana il fervore per le opere di don Bosco è lo slancio e il trasporto per lo spirito salesiano sono veramente toccanti e di eccezionale ardore.

Basti pensare che l'odierno pellegrinaggio udinese avrebbe visto affluire oltre centomila di adesioni se non si avesse voluto deliberatamente chiudere le iscrizioni in tempo minimo.

L'attività degli ex-allievi e dei cooperatori salesiani a Udine — gruppo di fedelissimi privi di una sede propria e di un focolare pretamente salesiano — si è andata organizzando appena dal 1929; i primi 71 volontari sono oggi diventati legione (56 ex-allievi tesserauti, 4000 cooperatori nell'Arcidiocesi, 500 cooperatori e oltre 200 nuove iscrizioni solo nella città di Udine) e 53 chierici cooperatori (del Seminario locale) e lo sviluppo delle iniziative lanciate dai pionieri è stato semplicemente sbalorditivo. Già, difatti, nel 1930 un primo pellegrinaggio udinese raccoglieva a Torino sulla tomba di don Bosco oltre 100 persone: una *Berlitz* missionaria pro Salesiani, intitolata a S. E. Mons. Giuseppe Nogara, raccoglieva, in breve, la somma espositiva di 20.000 lire; altre due Borse missionarie salesiane intitolate rispettivamente alla *Madonna di Castelmonte* e a *Mons. Dal Negro*, hanno raggiunto circa

10.000 lire nel mentre una cifra superiore alle 10.000 lire è già raccolta e vincolata a favore della prima fondazione salesiana che sorgerà in Udine; aspirazione questa già caldeggiata fin dal 1930-31 e oggi più che mai sentita.

Tutto ciò — senza omettere le prove di sacrificio, le iniziative, le opere spirituali compiute con tanta volontà da ex-allievi e cooperatori udinesi — nonostante la mancanza sul posto di una Casa salesiana.

Il pellegrinaggio friulano, sotto la direzione del prof. don Ugo Masotti, è mosso da Udine stamane alle 9,10 col diretto ordinario per Venezia al quale erano state assegnate — con premurosa cura delle autorità ferroviarie — tre vetture speciali.

Prima, nella chiesa di San Giacomo, S. E. Mons. Nogara — generoso e fervido sostenitore della idea salesiana — aveva celebrato per i pellegrini la S. Messa e aveva loro impartito, con la paterna parola ispirata, la Benedizione.

A Venezia i pellegrini friulani hanno fatto una sosta per visitare S. Marco, S. Maria degli Scalzi e altre Basiliche e sono ripartiti dalla regina dell'Adriatico alle ore 15,15 raccogliendo durante il viaggio, come alla partenza, fervide attestazioni di simpatia.

Il pellegrinaggio è giunto a Torino alle ore 22,45.

Domani si inizieranno le manifestazioni di pietà e le visite alle Opere salesiane.

G. P. Fabretto

L'inaugurazione a Torino del IX Congresso Eucaristico

TORINO, 29 sera. (I. c.) — Nella chiesa collegiata di Santa Maria della Scala nella vicina Moncalieri si è svolta ieri domenica la solenne funzione inaugurale del IX Congresso Eucaristico della diocesi torinese. Una vera folla di fedeli assistette devotamente alla grandiosa cerimonia, quando la vestita chiesa gotica che fu testimone della insigne pietà della pissina Principessa Clotilde di Savoia e che conserva le Reliquie del Beato Bernardo di Baden, protettore di Moncalieri.

In un trionfo di ori e di luci che davano ai purpurei arazzi brillanti riflessi, troneggiava dall'alto dell'altare maggiore il ricco Ostensorio racchiudente l'ostia Sacra, di fianco alla quale i diaconi torinesi, nella più eletta loro rappresentanza, tributeranno in questi giorni l'omaggio della loro viva devozione. Alle ore 16 vennero cantati i Vespri solenni dal rev. Can. Sebastiano Gribaudo, prevosto e vicario foraneo, assistito dai Canonici della Collegiata. San Giulino il parroco dell'Eccell. Mons. Luigi Grassi, Vescovo di Alba, Conte, già Rettore del locale Real Collegio «Carlo Alberto». Con fiorita eloquenza a profonda dottrina l'Illustre Presule — che è membro insigne di quella Congregazione dei Barnabiti fondata da Sant'Antonio M. Zaccaria, l'apostolo della devozione alla SS. Eucaristia e l'istitutore della SS. Quarantore, la cui pratica richiede appunto la «Visita al SS. Sacramento»; tema di questo IX Congresso torinese — Mons. Grassi illustrò gli scopi da conseguirsi in questa settimana di celebrazioni Eucaristiche e stimolò i cattolici diocesani a rendersi ben degni dei favori celesti che sempre accompagnano queste grandiose manifestazioni di fede.

La Benedizione pontificale conclusa la solenne cerimonia inaugurale, Stamane lunedì, alle ore 5, ebbero inizio le S. Messe e le meditazioni Eucaristiche. Alle ore 9 seguì la Messa «Coram SS.» e la Benedizione. Alle ore 18, Esposizione, alle 20,15 Rosario, dialogo dei Canonici Lardone e Surra e Benedizione solenne.

Sette giganti annegati in mare presso le coste portoghesi

LISBONA, 29 sera. Un tragico epilogo ha avuto una gita in barca, alla quale partecipavano il personale, fra i quali erano sei bambini, nei pressi di Fozzodouro.

L'imbarcazione, partita di buon mattino, s'era spinta al largo e i naufraghi avevano trascorso una allegra mattinata sotto un sole splendente. Più tardi, quando già la gita volgeva al termine, il mare ha cominciato ad agitarsi. Un'ondata più forte delle altre ha rovesciato l'imbarcazione e tutti i passeggeri sono stati lanciati in acqua. Solo quattro dei giganti, di cui due bambini, sono riusciti a salvarsi aggrappandosi alla chiglia della barca. Gli altri sette sono miseramente annegati.

Una comitiva, di intellettuali, organizzata da «Cau» e proveniente dal Belgio, è da domenica sera ospite di Lisbona.

Scontro ferroviario in Giappone

TOKIO, 29 sera. Due treni elettrici si sono scontrati in una galleria nelle vicinanze della città di Kobe. Dieci passeggeri sono rimasti uccisi sul colpo ed una cinquantina di persone hanno riportato gravi ferite. Un'immediata inchiesta ha accertato che la causa del disastro è stato l'inceppamento di un apparecchio di segnalazione.

Sensazionale processo a Mosca Imbastito da Stalin

TOKIO, 29 sera. Il *Miyako* riferisce che l'ex ambasciatore sovietico a Tokio, Costantino Yorenev, il consigliere di detta ambasciata, Nicola Rayvid, ed il primo segretario, Arcadij Anskoff, che si trovano ora a Mosca, saranno sottoposti a processo insieme con dieci altri funzionari sovietici il 26 febbraio scorso. Il *Miyako* riferisce inoltre che l'arresto di tutti costoro ed il prossimo processo, che avrà luogo a Mosca, debbono mettersi in relazione con l'attività di questi funzionari sovietici a Tokio, quando essi ricevevano informazioni sui servizi militari nipponici, impiegando agenti giapponesi, che furono arrestati il 26 febbraio scorso. Il *Miyako* aggiunge che, fra coloro che saranno prossimamente processati, sono anche Dunchan, ex ambasciatore sovietico in Polonia; Antonoff, ex console generale a Barcellona; Iyakovich, ex consigliere della legazione sovietica in Svizzera e Rosenberg, che rappresentò la U. R. S. S. alla Società delle Nazioni. Il giornale aggiunge che Yorenev sarà processato sotto la mirabolante accusa di aver dispoeso con Hitler nella residenza estiva di quest'ultimo, la soppressione del regime staliniano. Lo stesso giornale osserva che, pertanto, il processo di Mosca, è un processo di carattere internazionale e sensazionale che i sovietici vogliono attribuirvi, acquistando grande risonanza. Il giornale parla quindi del processo contro i giapponesi che, mediante compenso di 10.000 Yen avevano lavorato al servizio dei soviet. Ed anche essi saranno, processati nel settembre prossimo dai tribunali giapponesi.

Lo sport in Cina

Senza volerlo, leggendo i giornali che non parlano che di guerra, d'inondazioni e di bruciati, si immagina con facilità che la Cina sia tutta interamente addeita in una atmosfera di dolore e di sofferenza. Ogni visione è un po' appiattita, senza dubbio, in un toro udinese — nonostante la mancanza sul posto di una Casa salesiana.

Il missionario di Sulfu, nello *Stehwan*, scrive in proposito: « Anche nelle regioni più interne dell'ovest della Cina, i giovani, uomini e donne, di tutte le scuole pubbliche e private, sono interessati a vedere gli sport. E la cultura fisica inglese, lo sviluppo di una nazione che ha preso il primo posto nella vita dei nostri studenti, che non parlano che di corse, di campeggi, ecc. i corritti delle nostre scuole sono letteralmente pieni di atletezimi di tutte le specie ».

Senza dubbio il grande artista, il grande pittore, il grande scultore non si sono formati, come i nostri, al contatto dei gesti e dei nudi delle accademie; essi amano la campagna, scalano le montagne e si abbandonano alla vita libera della foresta e dell'acqua. Li ha-hua parlando del battesimo spirituale del grande artista *Hwang Tzu-chou*, scriveva: « Passava spesso la giornata in compagnia degli alberi, dei bambù e della bosaglia, sui massi di rocce, sulle montagne selvagge. Qualche volta scendeva sulla riva del mare, per contemplare il movimento delle onde e restare lì, insensibile ai venti, alla pioggia e agli urli degli spiriti delle acque. I nostri studenti, anche prima dell'abba scalano le montagne che circondano Sulfu, ma in una tenuta scolastica all'ultima moda e quando tornano, la loro eccitazione non termina con verso gentile e dolcemente o col quadro ispirato ai panorami veduti, ma con la docia regolamentare ed igienica. Quando finalmente, verso le nove, lo studente prende contatto con i libri, questo non dura molto, perché della partita di football, di basket ball, di tennis, di golf, esercizi di ginnastica, ritmi, accompagnati da tamburi e da tamburelli, intronano le ore di lezione e alle volte le sopprimono interamente. »

Anche la donna si lascia volentieri trasportare verso questa moda e la tenuta delle giovani sportive trasporta lo spettatore di colpo, in qualche parte dell'America e dell'Inghilterra. Le vecchie cinesi di campagna, che vengono per qualche giorno in città, si dondano spesso sulle panchine dei giardini pubblici, per vedere lo spettacolo della nuova Cina in maglia e pantaloni sportivi. « Che contrasto con i costumi di un tempo, quando si vedeva tutto i nostri allievi, un po' infatuati di scienza, prendevano delle arie di vecchi letterati, rigidi e misteriosi, con le mani nascoste dentro le ampie maniche fluttuanti! »

Ma in mezzo a tutto questo movimento sportivo, il missionario si domanda: « In che modo, quale è il posto riservato alla serie formazioni dello spirito e del cuore, di questo piccolo cuore di sedici anni che è causa di tante gravi preoccupazioni? (Fides)

Proiezione di film premiati ai Littoriali

ROMA, 29 sera. Domani 30 corr. alle ore 21,15 avrà luogo al teatro aperto della Mostra Nazionale del Dopolavoro la proiezione di alcuni film premiati ai recenti Littoriali del cinema, svoltisi a Venezia dall'8 al 14 corr. Sono stati metraggi formati 16 anni. Il programma comprende i seguenti film: « Il popolo ha scritto sui muri » del fascista universitario Francesco Carichio del GUF di Torino; « Il buon seme » dei fascisti universitari Pio Squitieri e Vittorio Gallo del GUF di Napoli; « Giardini sulle Dolomiti » del fascista universitario Sandro del GUF di Bolzano; « La vita nella scogliera sommersa » del fascista universitario Armando Fasanotti del GUF di Napoli.

S. A. R. il Principe di Piemonte ha concesso il suo alto patronato al 5.º Convegno nazionale dei medici artisti, organizzato dall'ente provinciale del turismo di Littoria.

Lavoratori romani festeggiano a Monaco

MONACO DI BAV., 29 sera. Il 12.º ed ultimo scaglione di quest'anno dei lavoratori italiani ospitati a Monaco, composto di 550 lavoratori industriali dell'Urbe, guidato dal Presidente dell'Unione on. Folliero, è stato ieri accolto con vivissima cordialità dai garofani nazionalsocialisti e dalla cittadinanza. I lavoratori romani ancora portati a Monaco un'antica ancora, cinta da una corona di foglie di alloro, provenienti dall'ara dei Caduti fascisti, che sarà consegnata, assieme ad un messaggio del Governatore di Roma, al primo Borgomastro di Monaco onde sia posta nel sacario dei Caduti nazionalsocialisti.

Movimentata cattura di un pazzo a Savona

SAVONA, 29 sera. La pericolosa arteria di via Torino e via Milano sono state messe a ruotare dalla gestà di un giovane attante che, colto da un accesso di pazzia, ha commesso una serie di stravaganze.

Dapprima il demone, correndo da un lato all'altro della strada, offriva chiunque gli si parasse dinanzi, con minacce, urla e gesti scomposti, provocando un fuggi fuggi generale.

Intanto i militi della Croce Rossa accorrevano sul posto accingendosi alla difficile cattura dell'esaltato. Quando stavano per accerchiarlo, questi si arrampicava per diversi metri su un tubo di una grondaia, dal quale spiccava nel salto riuscendo a fuggire. Soltanto all'altezza di via Giuseppe Verdi l'autista della Croce Rossa, eddivato dai militi, riusciva dopo non pochi sforzi a immobilizzare il pazzo.

Il poveretto, identificato per il trentaseienne Giuseppe Prato, di Matto, da Cosseria, è stato rievocato in osservazione sempre in uno stato di grande eccitazione.

Comune di Bologna CONCORSI

ai posti di insegnante di Italiano, Storia e Geografia e di Economia domestica ed Igiene nell'Istituto Professionale femminile «Regina Margherita».

Scadenza dei concorsi prorogata alle ore 18 del giorno 30 settembre 1938-XVI.

Chiedere bandi alla Segreteria Generale del Comune.

2+2=4

È matematicamente sicuro come due e due fanno quattro, che qualunque vincerà i milioni della Lotteria di Merano. E se poste voi?

Il tempo costava meno e lo si poteva sculare nella lunga edobile preparazione di sale, condimenti speciali, intingoli, ecc.

Ma nella vita moderna la donna deve collaborare al benessere della famiglia e le nuove esigenze impongono di far presie e bene.



Ecco perché l'uso del SUGORO normale e con lunghi condimento completo e salsa squisita pronta, aumenta ogni giorno. C'è già tutto nel SUGORO: olio, origano e pomodoro. SOL. AN. ALIREA - FARMIA

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000

Sede sociale - VICENZA - Direzione generale

SEDI

BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiati minori nei principali centri delle rispettive zone

Principali dati della situazione al 30 Giugno 1938-XVI

Capitale sociale	L. 50.000.000,-
Riserve	4.465.179,81
Depositi finanziari	255.965.462,45
Valori di proprietà	109.301.222,80
Portafoglio, conti correnti e anticipazioni attive	185.123.412,51

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

BILAX PER GLI ANZIANI

È infatti la medicina ideale per promuovere il movimento normale dell'intestino. Facile da prendere, di buon gusto, non produce erampi. L. 4.50 - Fabbrica in Italia.

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Albarella 7 - Tel. 22-38
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

Dr. L. C. Venturi
Specialista
MALATTIE CELTICHE e della PELLE
Bologna - Via Del Monte 10, Tel. 24-19
Dalle 11 alle 20 Domenica dalle 9 alle 12
Scalotti riservati

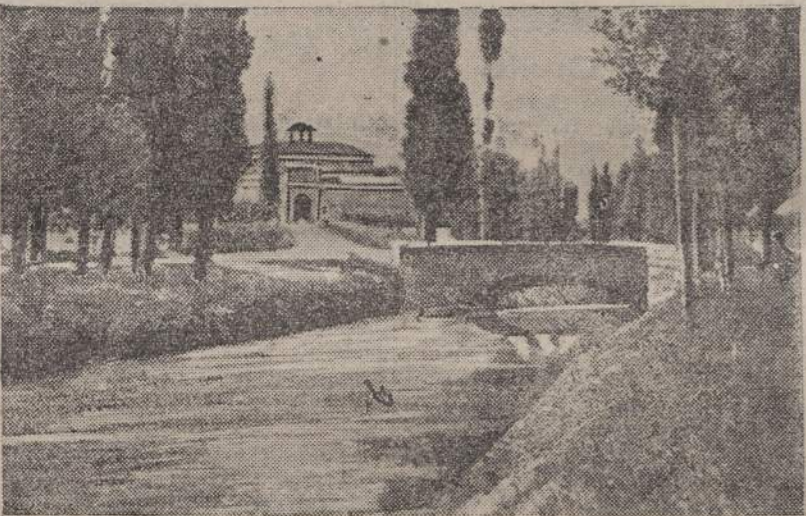
Prof. Comm. Oreste Bonarri
Primario Ospedale Provinciale
riceve per
Malattie Nervose e Mentali
dalle 14-16,30 - Barbiera, 30 - Tel. 23-914
BOLOGNA

Baldini dott. Agostino
Gabinetto Dentistico
Protet dentaria
Purti 1 giorni non festivi ore 7 - 14-15
PADOVA Via San Francesco 92 - Tel. 94-925

Quadri per Chiese e Cappelle
Preventivi Gratis
F.lli ALINARI Soc. An.
Via Nazionale 3 - Firenze

Nella Romagna del Pascoli

Tornando, dopo molti anni, rivestita di pietra viva: è oggi il Monumeto ai Caduti sammauresi. I loro nomi si leggono sulla facciata, e in verità non potevano aver più appropriata sede. Anche il Parco della rimembranza, un bosco di giovani pini che fiancheggia il giardino della Casa Pascoli, dà una nota che ben s'addice a quest'oasi di serenità e di pace. Il colore, la fisionomia del luogo è rimasta nonostante la lieve alterazione; e questa d'altra parte è ta-



La « gran Torre » e il Río Salto

scioliana; e nel canto che s'intitola *Giovannino* il poeta definì se stesso: « stanco pellegrino ». Certi critici ottusi dissero ch'era per facile richiamo di rima!

Non un critico, ma un vecchio campagnuolo che ha sulle spalle un fascio di quattro o cinque grane di tamerici (to' le *myricae!*), un contadino che fa la stessa strada in tutt'altri pensieri affaccendato, ci informa che questa non è veramente la stessa strada che conduceva una volta da Savignano a San Mauro; quella era stretta e tortuosa, ed è stata allargata e rettificata già da molti anni. E qui il vecchio scherza su una certa avversione, una certa antipatia che c'è stata in passato fra i due paesi, e che è rimasta, sebbene la strada sia divenuta più bella! « E anche quanto a bellezza », soggiunge, « lasciamo lì la strada vecchia era tutta ombreggiata! ». Facciamo osservare che già una doppia fila di giovani platani fiancheggia da cima a fondo la strada attuale; ma il nostro compagno di cammino poco se ne consola per causa della polvere. E non darsi per vinti, facciamo l'augurio che diventi una strada tutta nera d'asfalto; ed egli esclama: « Allora sì! ma allora io sarò là... ».

E così dicendo indica il Cimitero che sorge dietro un viale di larici e di cipressi. Salutiamo il vecchio e sostiamo un momento. « A mezza strada tra Savignano e San Mauro... »: così comincia per l'appunto una prosa del Pascoli. I cimiteri dei due paesi sono divisi: di qua, più ampio e solenne, il camposanto savignanese; di là, più angusto e più ombreggiato, il camposanto sammaurese. Ecco il grande cipresso con sopra la scritta: *Famiglia Pascoli*. Molti nomi: il padre, la madre, i fratelli, i congiunti. Strano! Sul cipresso, i cui nomi più importanti sono quelli del padre e della madre del Poeta, tutt'e due terzi francescani, non c'è la croce, non c'è nessun simbolo cristiano. Così decretò, evidentemente, la sapienza di qualche Amministrazione sovversiva! Le spoglie del Poeta non sono qui; egli riposa nel « romitaggio di Barga »; e la sua tomba è un Oratorio cristiano.

Riprendiamo il cammino in vista delle prime case sammauresi. Questa è cornice veramente pascoliana: caldo trionfale sole della Romagna solatia, siepi polverose di biancospino, campanelli di bicchiette guizzanti, qualche clancore di anitre o di tacchini sulle aie, fiori di gerani alle finestre delle case, visione dell'Appennino, profilo della « gran Torre ». Si sente anche, da non sappiamo dove, non da San Mauro, un « improvviso sonare di campane »: il suono che echeggia così frequente nella lirica di Giovanni Pascoli. E' innegabile che nessun poeta ha saputo rendere meglio di lui il paesaggio: non tanto la descrizione materiale, quanto, per dir così, l'anima del paesaggio, la voce delle cose, la risonanza che esse destano nello spirito umano. In questo senso la poesia del Pascoli è forse la più importante rivelazione dell'anima romagnola, in ciò che essa ha di sentimentale e di romantico.

Siamo alla metà del nostro pellegrinaggio. Questa è la « Madonna dell'acqua », la chiesetta che faceva parte del giardino dove il Poeta ha giuocato coi numerosi fratelli negli anni della fanciullezza, la chiesetta nella quale egli ha pregato accanto alla « madre morta ». La chiesuola ha cambiato aspetto: è stata alzata, abbellita,

le che non guasta, ma aggiunge austerità e raccoglimento. L'azio-ne e la contemplazione; l'eroismo che fa la storia, e la poesia che ne canta le imprese: quale binomio!

Entriamo per il cancello, che è rimasto quello d'un tempo. Anche la mimosa porge i suoi rosei penacchi, il gelsomino nasconde i suoi fiorellini dall'acuto profumo, il rosario s'aggrappa al muro che non è più sgretolato, ma che è quello stesso di ottant'anni fa. Il proprio alto e slanciato agita ancora le sue foglie alla brezza dell'Adriatico; anzi s'è tirato su un compagno di fruscii, accanto all'antico cipresso. Altri alberi e alberelli formano una folla ombra, e più in là aiuole fiorite mandano qualche profumo. In mezzo troneggia il busto del Poeta, una grande erma che la provincia di Forlì ha donato.

Qui, dunque egli nacque il 31 dicembre 1855, e la casa è rimasta quella d'allora. Vediamo la culla dove vagò il piccolo Giovannino, qualche utensile, dei ritratti sbiaditi dal tempo. E qui, dopo la breve assenza degli anni inconsapevoli dell'infanzia, qui egli tornò, con la madre e la nidata degli altri fratelli orfani e derelitti, il 15 agosto 1867, poco dopo il misterioso assassinio del padre, fattore della famosa tenuta dei principi Tornaia, la Torre. Qui lo sgomento dei primi anni della sventura che si impresse indelebilmente nell'animo del precoce giovinetto; qui i primi fantasmi della poesia, i primi sogni e i primi sconforti. Questi ultimi durarono a lungo. E a riaversene, a vincere la disperazione, fu ancora la voce che gli venne da questo asilo di fede, fu la voce della mamma che gli sussurrò dalla tomba le dolci e sante parole che da viva aveva detto al precoce fanciullo nel raccoglimento di questa casa, nelle ore della preghiera entro la chiesetta della « Madonna dell'acqua ».

E la disperazione si tramutò in speranza, e la cupa tragedia che era abbattuta sulla sventurata famiglia divenne materia di canto immortale.

Anche per questo significato particolare che ha tanta parte della poesia del Pascoli, il Poeta della bontà, nessun omaggio a Lui poteva essere più appropriato e più bello che questo di fare della sua casa, la casa dei bimbi, e di aggiungere, qui presso, un arioso edificio per il riposo dei vecchi. Asilo d'infanzia e Ricovero dei poveri vecchi, Monumento ai Caduti e Parco della rimembranza nello stesso recinto dove aleggia l'ombra del Poeta e vibrano profondi motivi della sua poesia! Umili suore tengono accesa, in quest'oasi squisitamente pascoliana, la fiaccola della fede e della carità, delle cose care e delle sacre memorie.

Il Duca prima di ogni altro ha sentito il fascino di quest'oasi pascoliana, e nelle corse frequenti nella sua diletta Romagna ha sostato spesso in questo luogo, si è intrattenuto specialmente in mezzo ai bimbi, ha lodato il complesso delle opere e di recente le ha largamente donate di mezzi per un tranquillo sostentimento. E' facile immaginare l'entusiasmo di questa popolazione, tutta di modesti artigiani e operai, che ha visto in tal modo assicurata la vita di due istituzioni carissime, ancor nuove per San Mauro; e nello stesso tempo ha subito esaltata la gloria del grande Concittadino! Il quale infatti è stato il grande patrocinatore — anche i più semplici lo com-

L'utilità dell'aeroplano nelle Missioni

ROMA, 29 sera. L'utilità dell'aeroplano nelle missioni del gran nord canadese è, ancora una volta, nota in due telegrammi del missionario aviatore P. Schulte, degli Oblati di Maria Immacolata.

Il P. Schulte, accompagnato dal marinaio e dal capitano Cox, della nave M. F. Teresa, di Mons. Turqueti, ha fatto un volo di ricognizione sopra Froese Strait, entro il circolo Polare Artico, per vedere se i ghiacci permettono il passaggio della nave, il capitano Cox ha deciso di incominciare subito il viaggio ed è partito alle 3 del mattino del 21 corrente.

Il prete aviatore appena tornato alla base è ripartito per un nuovo volo; egli ha portato il Dottor Mellin, dell'ospedale di Chesterfield Inlet, al capezzale di Okumalik, il secondo figlio del Re degli Eschimesi, Hudsiavuv, che era stato ferito gravemente con un colpo di fucile sparato per isbaglio dal figlio di sette anni.

Grazie al pronto intervento del medico e al sollecito trasporto del ferito si ha ora speranza di salvarlo da certa morte.

E fuori di dubbio che questi due voli, come i precedenti di P. Schulte e del Santa Maria, l'aeroplano di Mons. Breyhat, dimostrano l'utilità di questo mezzo di trasporto in missioni del tipo di quelle del gran nord canadese. Ma se l'aeroplano è utile è anche molto pericoloso a causa delle difficoltà della navigazione aerea in queste regioni. Durante il suo ultimo viaggio, di circa 2000 chilometri, il P. Schulte dovette ad un certo punto tornare indietro per la nebbia e fu costretto ad un atterraggio di fortuna che, per buona sorte, non ebbe tragiche conseguenze. (Fides)



Un primo piano di Madeleine Ozeray, nell'episodio più commovente del film francese « Ramuntcho », proiettato con successo a Venezia

Sulla scherma del Lido Raggio di sole nell'atmosfera grigia

Paesaggio francese - Hanna rapito un uomo - Ungheria in tono minore - Olimpia - Biancaneve e i sette nani

Immaginatevi un paesaggio nebbioso e triste dove ombre d'uomini, curvi sotto il peso di chissà quali carichi, si aggirano silenziosi. Un silenzio strano e misterioso in cui non vedi la pace ma la tacita tempesta; un'atmosfera deprimente che porta l'angoscia al tuo cuore; visi intristiti dalle colpe che si illuminano sinistramente al chiarore scialbo del sole amebbiato. Aria di sonno, di mistero, di tragedia, di delitto premeditato, di malavita. Al comparire d'un uomo sconosciuto gli uomini vaganti nella nebbia s'impugnano istintivamente la rivoltella.

Tale è il paesaggio del film francese: Chi ha veduto Quai de brumes, rimane affascinato dalla visione torrenziale, fatta di colina apparente. E la colina che, a tratti, viene scacciata da uno sparo. Perché questo regno della miseria trova l'attenzione degli autori francesi? Quai de brumes (deformato, in italiano, ne la riva del destino) ci presenta alcuni caratteri di questa Francia malata: un ex soldato disertore, finito dopo un vagabondaggio in una baracca ai margini del qua; una divo-sgraziata fanciulla costretta a vivere lontana dalla sua casa, dove il buio la perseguita con le sue insistenze; un nevrosistico che si uneggia; un gruppo di delinquenti che chiudono il dramma con un delitto.

Ebbene, il quadro fosco ha impressionato il pubblico, il quale ha avuto la sensazione dell'atmosfera depressiva. Vi furono applausi, ma più parziali, come a tratti, viene scacciata l'ovatta il porto di Le Havre. Tutti ricombero la potenza espressiva delle inquadrature, la bellezza delle fotografie, la efficacia della interpretazione. Ciononostante, non si sentì un solo grido di piena approvazione.

Perché si è compreso che l'arte vera non può nascere da un tema nato ed inguaribile, perché l'elemento morale fa sentire la sua forza, e quando è nettamente misocritico, fa sentire la voce della sua assenza, che è un po' la voce del rimorso che angoscia come un incubo il preparatore.

Ecco la ragione per cui un'opera francese assai più convenzionale della prima, e realizzata con maggiore superficialità, ha ottenuto consensi più convinti. Si tratta di Ramuntcho, di René Barberis, tratto dal romanzo di Pierre Loti. Vi si narra di un giovane contrabbandiere, figlio di un uomo malavitoso, e innamorato di una giovane compagna, Gracienne. Il dolce sogno non può realizzarsi per le contrarietà della madre della fanciulla. Ramuntcho parte allora per le colonie e Gracienne, che gli rimase fedele, non avendo più notizie di lui (la madre distruggeva tutta la corri-

spendenza) si chiude in un convento. La vita di preghiera trasforma la giovane, che prende il velo; così la ritrova Ramuntcho tre anni dopo, al suo ritorno. E' uno strazio, ma bisogna inchinarsi innanzi alla volontà del Signore.

Qui c'è la fiamma viva del buon sentimento, qui fiorisce la carità, e la nota della fede emerge dal dramma con tutta la sua forza consolatoria. Perciò la vicenda si illumina di autentica luce artistica, e le note per se commoventi appaiono anch'esse rinvigorate.

Il confronto fra le due opere dà risultato ad ogni particolare del paesaggio francese; è necessario che il tradizionale scintillio d'intelligenza che caratterizza l'arte di questa nazione sia orientato verso motivi più vitali, o almeno più riconcilianti con la vita, soltanto allora potremo dire che l'arte francese è uscita dal suo stato di depressione.

Gennaro Righelli ha realizzato, per la Juventus Film, una impressionante pellicola cinematografica dal titolo Hanna rapito un uomo. Dice impossibile perché gli stessi autori del film hanno cercato una situazione eccentrica, artificiale, adatta a dare vitalità ad alcuni motivi giocosi e, a volte, caricaturali.

Non si può negare che l'impresa è riuscita; essa ha per finalità le risale del pubblico; ed il pubblico effettivamente ha riso a Venezia e riderà in tutta Italia, quando il film sarà proiettato in visione normale.

In linea tecnica, potremmo chiamarlo un film di ordinaria amministrazione. Il complesso della produzione denota una particolare accuratezza di messa in scena ed una certa eleganza di stile. Quanto agli interpreti, abbiamo Vittorio De Sica accanto a Caterina Boratto e Maria Denis; un terzo bene armonizzato.

La situazione morale è assai discutibile, e per dimostrare ciò è più che sufficiente accennare alla trama. Questa narra la bizzarra avventura di un giovane attore cinematografico, seguito da una principessa russa e costretto a farte da marito per tre giorni, allo scopo di imbrogliare certi parenti di passaggio. La commedia da luogo a comici e piccanti qui-pro-quo e termina con un matrimonio autentico. La conclusione è molto perdona-re all'anellato, ma non lo giustifica, tanto più che esso sviluppa il tema centrale su una linea multicolore anziché.

Il cinema magiara, presentatosi quest'anno allo schermo del Lido con alcuni magnifici documentari, ci aveva fatto sperar bene anche in merito alle sue produzioni a trama. Ogni sia-mo alquanto delusi. Ungheria non

Torre: anche nella casa del Signore si svolge, nei giorni festivi, lo stesso rito al quale ha assistito da fanciullo Giovanni Pascoli, si innalzano gli stessi squilli che egli ha amato riudire dopo molti anni, tornando un giorno, ormai vecchio.

Ne solo motivi di poesia religiosa o mesta echeggiano nella « gran Torre »: sulla facciata si leggono versi trionfali. Sono tolti dall'Inno a Roma, uno dei grandi poemi latini del Pascoli; crediamo degli ultimi anni. Il Poeta s'è ricordato ancora della Torre allorché ha pro-nosticato la vittoria all'Italia rin-novellata: ha espresso l'augurio che di qui, da questa fertile terra romagnola, Roma traesse i bianchi bovi per un simbolico rito di trionfo.

ha fatto passi innanzi, ne dimostra di possedere idee genuine in fatto di soggetti.

E' molto strano il fenomeno del film ungherese; nato in una terra dove gli uomini sono forti, un poco rudi, costanti e volitivi, esso si esprime sullo schermo attraverso formule vuote e materiate, fatte di inconcludente frivolezza. Le vicende narrate hanno un sapore operettistico, si sviluppano e si concludono con un semplice ingenuo e puerile che sconcerta, assai, in quanto dimostra una assoluta buona fede da parte dei realizzatori.

In questi giorni abbiamo veduto il caso di nostro figlio di Stefano Szekely: storia banale di un vecchio barone, mezzo rovinato ma ottimista, e di suo figlio povero, brillante ufficiale, sciocco e titoloso; entrambi credono nel loro motto: « Tutto s'accomoda », e fanno corbellerie a beffe. Un matrimonio finale tra Feri ed una ricca signorina accomoda infatti ogni cosa, dopo una movimentata serie di avventure comico-sentimentali che, moralmente, danno il colpo di grazia al film.

Rezi Penek, altra produzione ungherese di Vajda, non differisce dalla precedente nel metodo costruttivo; qui è protagonista una ragazza orfana, vivacissima e bizzarra, che, innamorata del giovane medico dell'orfanotrofo, se ne va a casa di lui e conquista il suo cuore, in precedenza impegnato con un'altra fanciulla ufficiale e con parecchie altre non ufficiali.

In entrambi, i saggi presentati fa difetto la sostanza delle idee e degli spunti di dettaglio; il procedimento è teatrale e di maniera, la tecnica della inquadratura, e del montaggio e della fotografia sembra ferma ad un livello abilitantistico. Lo stile denota un attaccamento incondizionato all'orfanotrofo, gli stessi interpreti, nei loro atteggiamenti e nelle foggie esteriori sembrano richiamare il tempo dei nostri nonni.

E' indispensabile ed urgente un soffio di rinnovamento, che tenga calcolo soprattutto dei valori morali di cui la terra di Santo Stefano dovrebbe fare tesoro.

L'atmosfera è sempre grigia; si aspetta il raggio di sole che porti un po' di luce benetica.

Certamente, la faccetta che, tolta dall'altare di Olimpia, è recata attraverso sette paesi fino allo stadio di Berlino dove cinquantadue nazioni si cimenteranno per la conquista dei primi sportivi, rappresenta un bellissimo simbolo. Così si apre la possente visione documentaria realizzata da Leni Riefensthal. Ma, unica alle visioni fuggenti delle figure e delle forme dell'arte classica, la faccetta getta una luce propria. Conviene ammirarne a distanza i suggestivi affetti ed occuparsi invece il film Olympia nella sua parte reale, ossia nella documentazione delle Olimpiadi mondiali.

La visione è splendida. La Riefensthal ha raggiunto tale potenza di espressività nella elaborazione dei brani documentari, che il ritmo del film assume tonalità quasi drammatiche, sostanza spietata, forza di poesia. Il fatto merita di essere sottolineato con grande evidenza, perché dimostra che la documentazione cinematografica, quando cerca di trarre alla luce dello schermo la poesia della realtà, diviene, per potenza suggestiva ed educativa del gesto, assai più efficace della narrazione di fantasia.

Ora un raggio di sole squarcia le nuvole dense, vince la nebbia e sparge per l'atmosfera suggestiva trionfante, fatte di orobolanti, di scintillii multicolori. Dove siamo? Nel regno della favola. Non Disney, ma di forsi bimbi. Walt Disney conosce gli argomenti che fanno la

Allo spettacolo assistevano le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, il Principe Cristoforo e la Principessa Aspasia di Grecia, il Ministro della Cultura Popolare, on. Alfieri, Donna Rachele Mussolini, la contessa Edda Clauo, Bruno e Vittorio Mussolini, Vito Mussolini, il presidente della Biennale Conte Volpi di Misurata, il generale Pricolo, il colonnello Bisco con un numeroso stuolo di ufficiali dell'Aeronautica, il direttore generale delle cinematografie Freddi, il presidente dell'Istituto Luce, marchese Paolucci de Calboli, il presidente dell'Accademia Stefani, Manlio Moragioni, senatori e accademici, le principali autorità e gerarchie veneziane, i delegati stranieri partecipanti

Viator

Alfieri a Bolzano

Interessanti manifestazioni degli intellettuali altoatesini

BOLZANO, 29 sera. S. E. il Ministro della Cultura popolare ha presentato ieri nella nostra città una serie di importanti manifestazioni.

Al Teatro Verdi — presenti tutte le autorità civili, politiche e militari — il Ministro ha presieduto il rapporto dei professionisti e artisti della provincia, dopo avere reso omaggio al Monumento della Vittoria e al sacrificio dei Caduti fascisti.

Hanno pronunciato vibranti discorsi inneggiando al Duce S. E. il Prefetto, il Federale, l'on. Pavolini presidente della Confederazione, l'avv. De Angelis presidente dell'Unione provinciale di Bolzano. Quest'ultimo particolarmente ha espresso il voto di una visita del Duce.

Il regista Luigi Trenker, nativo della valle Gardena ha chiesto a questo punto di parlare. Egli, dichiarandosi conscio di quanto il Regime sta facendo in questa terra per un sempre maggiore sviluppo spirituale e artistico, ha espresso il desiderio che a Bolzano, centro insuperabile di bellezza naturali, possa costituire anche un nucleo di attività cinematografica.

Quindi si è alzato a parlare S. E. Alfieri. Il discorso del Ministro spesso interrotto da calorosi applausi è stato alla fine coronato da una vibrante manifestazione di amore al Duce.

Il Ministro, dopo aver ricordato quanto aveva preannunciato circa due mesi fa a Bolzano, e cioè che queste adunate avrebbero potuto diventare periodiche per venire incontro alla volontà del popolo che intende partecipare sempre più da vicino alla vita del Fascismo, ha posto in rilievo la puntualità del Regime nel mantenere le sue promesse e ricordato le provvidenze che il Governo nazionale ha adottato, anche in questa regione, con ritmo crescente, per il progressivo miglioramento della vita sociale. Egli ha constatato come da questa reciproca piena e intensa rispondenza tra poteri pubblici e popolazione, derivi un risveglio di iniziative che offre già, anche nel campo più elevatamente intellettuale, tangibili risultati, pienamente evidenti nella manifestazione di ieri.

Dalla mostra d'arte, infatti, come da altre manifestazioni culturali ed artistiche, che il Governo fascista intende promuovere e incoraggiare nell'Alto Adige, potranno trarre risulti, valori, caratteri, personalità destinate a emergere dal ristretto ambito della regione per affermarsi nel campo nazionale. La nuova mostra supera in importanza tutte le precedenti esposizioni realizzate in Bolzano.

La partecipazione degli artisti altoatesini offre degli elementi indicativi sicuri circa l'orientamento spirituale di questa regione; il numero delle opere è triplicato rispetto all'ultima mostra e da questo, come da altri sintomi facilmente avvertibili, si può chiaramente dedurre che il rifiorire dell'arte è pur esso un riflesso della politica del Duce e della sua concezione imperiale.

E' interessante, infatti, constatare che le opere degli artisti altoatesini traggono prevalentemente la loro ispirazione dal sentimento del fascismo e dal radicato concetto di italianità. A questo punto il Ministro ha annunciato, fra scroscianti applausi, che il Duce, il quale segue con vivo interesse queste manifestazioni artistiche, ha messo a disposizione la somma di lire 50 mila per acquisti di opere esposte alla mostra.

La pronta rispondenza, in quale gli intellettuali hanno aderito all'invito per la manifestazione, dando una sicura prova di comprensione e dimostrando quanto sia vivo il desiderio di diventare parte operante della vita nazionale, ha offerto al Ministro l'opportunità di annunciare che in ottobre sarà indetta un'adunata in Roma di tutti gli intellettuali altoatesini. In essa potranno così avere l'onore e la fortuna di trovarsi di fronte al Duce e di cogliere dalla sua viva parola l'elogio per le opere compiute e l'incitamento per le opere nuove.

Il regista Trenker ha risposto che prenderà in seria considerazione la proposta formulata e che in una sua prossima visita a Bolzano, studierà la possibilità di poter attuare con l'istituzione a Bolzano di un centro cinematografico. Successivamente l'on. Alfieri si è portato col seguito di Autorità e Gerarchie alla sede della mostra del Sindacato delle belle arti, presso l'Istituto tecnico « Cesare Battisti ».

Hanno parlato il fiduciario di Bolzano del Sindacato e l'on. Maraini. L'accademico Marinetti, a nome degli autori e scrittori il cui direttore nazionale aveva tenuto una proficua seduta, ha recato al Ministro un cordiale saluto illustrando alcuni voti, fra i quali quelli relativi alla creazione dell'opera cinematografica, al più alto valore delle opere d'arte e all'imposizione del 5 per cento sulla opera letterarie artistiche e scientifiche cadute in dominio pubblico.

S. E. il Ministro ha risposto assicurando per ognuna delle questioni prospettategli, il suo interessamento ed ha avuto nuove cordiali parole di elogio per gli ordinatori della Mostra e per gli espositori con molti dei quali si è trattenuto.

Più tardi il Ministro Alfieri, salutato festosamente, ha lasciato Bolzano.

Enorme trota catturata nel Verbanò

Un rarissimo esemplare di trota del peso di sedici chilogrammi è stato catturato stamane con reti volanti da pescatori isolani, nei pressi della foce del fiume Toce.

E' da circa 20 anni che nel Verbanò non viene pescata una trota di così grossa mole.

StRESA, 29 sera. alla VI Mostra cinematografica, numerosi artisti, giornalisti e registi. Prodotto dell'Associazione degli industriali aeronautici, il film è stato diretto da Goffredo Alessandrini, con la supervisione di Vittorio Mussolini. Ne sono interpreti principali Amedeo Nazzari, Mario Ferrari e Germana Paolieri.

Il film dedicato all'aviazione la esalta nella sua più fulgida bellezza e sebbene esso abbia un contenuto polemico di notevole importanza, e pienamente rispetti lo spirito dell'Italia fascista, manifestamente appare destinato a godere con le sue nobilissime qualità artistiche e tecniche del più ampio favore internazionale. Il successo è stato entusiastico.

Il pieno successo di « Luciano Serra pilota »

VENEZIA, 29 sera. Il pubblico che grèmia ieri sera il palazzo del cinema al Lido, ha decretato un successo pieno e spontaneo al film italiano a Luciano Serra, pilota.

Allo spettacolo assistevano le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, il Principe Cristoforo e la Principessa Aspasia di Grecia, il Ministro della Cultura Popolare, on. Alfieri, Donna Rachele Mussolini, la contessa Edda Clauo, Bruno e Vittorio Mussolini, Vito Mussolini, il presidente della Biennale Conte Volpi di Misurata, il generale Pricolo, il colonnello Bisco con un numeroso stuolo di ufficiali dell'Aeronautica, il direttore generale delle cinematografie Freddi, il presidente dell'Istituto Luce, marchese Paolucci de Calboli, il presidente dell'Accademia Stefani, Manlio Moragioni, senatori e accademici, le principali autorità e gerarchie veneziane, i delegati stranieri partecipanti

Mario Milani

REDAZIONI VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO - NUMERO 700

Il pellegrinaggio salesiano a Torino

Il saluto di S. E. Mons. Nogara - Prodiggi di apostolato per Don Bosco - La sosta a Venezia - Ore 22,10: attendono gli autobus a Porta Nuova di Torino

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Il pellegrinaggio salesiano si è aperto alle ore 7 nella bella e vien voglia di dirlo — ammelodiosa chiesa di S. Giacomo quando gli antistanti piazza — cuore pulsante della vita cittadina — prendeva il respiro quotidiano del tumulto e degli affari sotto la chiara volta del sole.

La chiesa era gremita e tra la massa dei fedeli spiccava la inconsueta congerie dei bauli, delle valigette, di tutta quella eterogenea e pittoresca roba che costituisce la « casa ambulante » dell'uomo in viaggio. Ma sopra il « cima » festaiolo di quella alta ora del distacco spirava quella alta e profonda spiritualità che caratterizza ogni inizio e ogni compimento delle opere del Cristiano specie quando sono dettate da un alto stacco di amore e di fede come per questo avvenimento.

Il saluto paterno che S. E. Mons. Nogara veramente benemerito sostenne e amico della causa salesiana gli Egli aveva scritto a don Masotti, come si ricorda, augurandogli che il pellegrinaggio « concorra ad estendere ed intensificare la devozione al gran Santo e, nello stesso tempo a raddoppiare le cure e gli impegni di tutti a favore della educazione cristiana della gioventù... » — ha voluto dare ai partenti è stato vivamente sentito e con animo commosso da tutti i pellegrini.

“Andate in pace,...

Alla ore 7, di fatti S. E. Mons. Nogara, assistito dal M. R. prof. Don Ugo Masotti, Direttore del Pellegrinaggio, dal parroco don Rodolfo Degano, che ogni mese nel giorno 24, ospita nella artistica chiesetta i salesiani per la « loro » Messa, dal segretario dell'Arcivescovo don Pietro Baldassi, da don Tonutti e dai chierici ha celebrato la S. Messa che è stata accompagnata dalle note dell'organico.

Dopo la Messa l'Arcivescovo si è assisto nel tronetto ed — essendo indospo per un'affezione alla gola — ha affidato a don Masotti la lettura di quel saluto che egli avrebbe voluto dare, come dava, ai pellegrini. Innanzi tutto esprimeva il suo alto compiacimento per la corrispondenza al pellegrinaggio che aveva superata « ogni aspettativa » ed elogiava i promotori E poiché S. Giovanni Bosco è il « santo » educatore per eccellenza, suscitato dalla Provvidenza in questi nostri tempi difficili, vedeva nel pellegrinaggio « una manifestazione dell'interesse che si ha per il problema fondamentale della educazione della gioventù ». Aggiungeva il suo saluto augurale e un voto fervidissimo e cioè che il pellegrinaggio « raggiunga il suo intento: onorare S. Giovanni Bosco, rimproverare gli animi per attendere con zelo sempre maggiore al bene della gioventù; animarli sempre più a promuovere, diffondere e sostenere le opere salesiane ».

Esortava infine i pellegrini a tener sempre presenti nelle loro preghiere la nostra Diocesi e l'Arcivescovo e a pregare anche per il nostro Congresso Eucaristico Catechistico « che vuol promuovere l'istruzione religiosa, la quale ha il posto principale nell'educazione cristiana della gioventù », come ha insegnato S. Giovanni Bosco con l'esempio e con la parola. Suggestiva infine il suo compiacimento, il suo saluto augurale e i suoi voti con una larga e cordiale benedizione: « andate in pace, nel nome del Signore ».

Il prof. Don Ugo Masotti ringraziava, con elevati accenti, il venerato Prelato le cui parole non sarebbero mai state dimenticate dai pellegrini e prometteva che in tutte le preghiere collettive e individuali la Diocesi di Ermacora e Fortunato e l'Ecc. M. Arcivescovo, che da oltre dieci anni così luminosamente e saggiamente la guida, non sarebbero mai stati dimenticati.

Dopo una breve funzione eucaristica i pellegrini si avviavano alla stazione e prendevano posto nelle vetture loro riservate. Encoraggiamenti per l'ordine e la disciplina l'interessamento del Capo stazione principale cav. Russo, del Comandante della Milizia ferroviaria centurione cav. Praglia e dell'egregio Comandante la stazione Militare nonché di tutti i fedelissimi militi della Ferroviaria.

Lungo il tragitto

Al grido di « viva don Bosco », tra la sgargiante polveriera delle medagliette lucenti e delle coccarde gialle-azzurre alle 9,10 il convoglio si è mosso al saluto festoso dei pellegrini ha fatto eco quello della folla, degli amici, dei parenti venuti a porgere il commiato ai più che questo convoglio.

Immediatamente, come per tutte le fatiche organizzative svolte con rapidità e precisione dagli intaccabili dirigenti (tra i quali l'operaia del camerata Comuzzi) — è un pellegrinaggio è sempre una cosa seria e onerosa anche dal lato tempo, sensibilità, tempestività e pratica — nelle tre vetture speciali occupate dai pellegrini si è stabilito l'ordine sono stati assunti e distribuiti i vari compiti, si è proceduto alla sistemazione e all'inquadramento dei vari settori e della massa e Causso è stato accolto con giubilo il gruppetto dei pellegrini della vicina diocesi di Concordia come prima erano stati ricevuti festosamente a Udine quelli dell'Arcidiocesi di Gorizia con a capo mons. Giovanni Marzi Arciprete di Montalcone e Protonotario Apostolico.

Lungo il viaggio, brillante della letizia salesiana, i pellegrini sono stati visitati tutti dal direttore don Masotti e dal segretario cap. cav. Benussi e dai sacerdoti cap. cav. Benussi e dai sacerdoti cap. cav. Benussi.

Ma la cronaca esige nomi, particolari, ecc. Faremo del nostro meglio senza peccare di « pignolismo ». Per esempio fra le spiccate personalità, che fanno parte del pellegrinaggio, ricordiamo la gentile poetessa friulana Assunta Pabis, la signora Della Pietra di Comelians, madre di due Cuaduti in guerra entrambi medaglia d'argento, uno stuolo di sacerdoti fra i quali ricordiamo mons. dott. Fedrico Piliutti mons. Petricig canonico dell'«insigne Collegiata di Cividade, il dott. don Mattia Dorigo, don Vincenzo Pelizza, don Guglielmo Tenuti, don Celestino Gaudyne, don Vittorio Masetti, don Francesco Lucis, don Felice Ziliani, don Romano Zamboni, don Giuseppe Cecutti, don Francesco De Nicolò don Riccardo Travani, don Ludovico Guzzoni, don Luigi Vicario vicario foraneo di Variano, don Giuseppe Jussig, don Gerardo Turrin, don Giuseppe Gardonio, don Alessandro Nischi ».

Sono presenti inoltre la signora Caterina, Anita e Maria De Antoni di Comelians, la signorina Ida Canlarutti, il sig. Masotti Luigi e il suo Enrico Mesotti con la signora, il cav. Luigi Cattarossi, il cav. Angelo Solho, il dott. Francesco Di Gaspero, il dott. Attilio Ronchi, il geom. Giovanni Bertuzzi col figlio Gianni, rag. Loria e tanti altri che... non ci perdoneremo di averli dimenticati.

Un po' di bilancio

Certamente ogni pellegrinaggio offre un campo largo di osservazione e di meditazione. Ma questo, del quale facciamo parlare, è veramente ricco di ammirevoli insegnamenti; è proprio un canto e un monumento di fede, di devozione salesiana, di volontà suscitatrici di opere e di vibranti affermazioni. Non sembrano parole di occasione. Basta riflettere un momento su ciò che non c'era, che non c'è e che si è saputo fare nella nostra Udine per le opere di Don Bosco.

A Udine non c'era e non c'è una istituzione salesiana e il movimento pubblico ufficiale, degli ex allievi salesiani e dei cooperatori risale appena al 1923 quando si ebbe la nomina del primo direttore Diocesano dei Cooperatori nella persona di Mons. Taulli cui fece seguito, nel 1930 quella di don Angelo Pezzetta. Primi instancabili assertori del movimento salesiano furono una esigua pattuglia; i fratelli Botto, Ottavio Battaglia, il dr. Di Gaspero, l'avv. Candolini... Al primo appello lanciato in quel lontano 1923 risposero 17 aderenti e anche questo inizio, volto a nobilitarsi fini, ebbe le sue tempeste e incontrò le sue incomprensioni.

Ma la tenace germinazione nei solchi della fede e della carità sotto il salde dell'amore di don Bosco e i risultati, osservati oggi, furono strabilianti.

Dal primo sparuto e quasi timido Comitato di propaganda e dalle prime anche, se vogliamo, audaci affermazioni salesiane con conferenze, riunioni, spettacoli filodrammatici, accostamenti fraterni ai « centri » salesiani delle diocesi vicine, ecc., si giunge alla costituzione dell'Unione ex Allievi in un primo tempo diretta dall'Avv. Botto e quindi dal sig. Ottavio Battaglia che trasformò il proprio negozio e la propria casa a « Foculare » salesiano infondendone e sostenendone infinite energie di bene; che tuttora è anima degli ex allievi e del movimento. Secondo il metodo pedagogico di don Bosco i collaboratori delle opere salesiane in Friuli, fin dal loro primo meeting organizzativo, si « sono buttati in acqua », e hanno imparato a nuotare.

Tanto che alle prime manifestazioni fetero seguito trionfanti affermazioni salesiane nel campo religioso come in quello organizzativo. Ne fanno testo il congresso dei Cooperatori udinesi nel 1930 e, nel settembre dello stesso anno, il primo pellegrinaggio salesiano, con cento iscritti, degli udinesi a Torino.

Già, da allora, l'orizzonte dell'apostolato salesiano si allargò e si lanciò l'idea, il desiderio, la volontà di una istituzione salesiana a Udine.

Nel 1934, anno splendente della « Pasqua Salesiana », gli udinesi sono presenti a Roma e a Torino e indolono straordinari festeggiamenti a Udine, nel mentre si concretano le belle iniziative missionarie.

La Borsa salesiana missionaria intitolata a « S. E. Mons. Giuseppe Nogara » si chiude con la raccolta di 20 mila lire; un'altra decina di migliaia di lire sono già raccolte complessivamente dalle altre due Borse per missioni Salesiane intitolata alla « Madonna di Castelmonte » e a « Mons. del Negro ». Il giorno 24 di ogni mese si celebra la Messa della « Madonna Assillatrice »; il nome di San Giovanni Bosco brilla sui frontali delle chiese di bondaggio, in Carnia, della parrocchia di S. Maria La Lunga di Canavuto di Cividade e su quella testè eretta sulla spiaggia di Lignano; risplende sulle bandiere di varie associazioni di A. C. e l'immagine del Santo popola le nostre chiese.

Il Gruppo degli ex allievi sale a una sessantina nel mentre la massa dei cooperatori, prima sotto l'impulso del cav. don Corrado Rotelli e quindi del prof. don Ugo Masotti, odierno, sagace, instancabile direttore diocesano, raggiunge la cifra di 4000 nella Archidiocesi e di 700 nella sola Udine e chiama anche la collaborazione dei chierici del nostro Seminario. Cifre, date, statistiche; ma che fanno meditare e fin d'ora segnano la realizzazione, prossima a futura della più alta aspirazione di questa numerosa famiglia salesiana friulana; quella di una Casa salesiana a Udine. La costanza, la fede, la tenacia, i sacrifici di questi anni ben l'avranno meritata.

“Don Bosco ritorni...”

Pensiamo a ciò mentre il treno prosegue per Portogruaro e quindi per Venezia dove arriveranno in perfetto orario alle ore 11.

I pellegrini sciamano dalle tettoie, delle penzine verso gli imbarcaderi: meta San Marco, gli Scalzi, la Salute e non importa se neanche un raggio di sole riscalda sulla guglia di San Giorgio la festa d'oro meridiana e non accende pubiscoli d'argento fra lo sciamare dei colombi.

C'è fra i pellegrini parecchi che sfoggiano ricche macchine fotografiche e non manca la... tradizionale « Adalgisa » col suo armamentario monumentale; vedremo gli effetti o le sorprese della « scuola » e del dilettantismo fotografico a suo tempo.

Alle ore 15,15 tutti i partecipanti al pellegrinaggio sono puntualmente al loro posto nei vari speciali.

Il treno lascia Venezia, sfilta per Padova, Verona, Brescia, Milano. Altre sette ore di viaggio; ma l'allegria non manca e non manca, a mano a mano che ci avviciniamo a Torino l'ansia dell'arrivo che abbrevia l'attesa.

G. P. Fabretto

Il cav. Don Bosco ritorna e le lauree di carità si levano sul tragore monoteo delle ruote a segnare un altro ritmo di marcia; quello della fede. Alle 22,10 giungiamo alla stazione di Porta Nuova a Torino.

Sul piazzale ci attendono gli autobus: grande di luci polifoniche dai tetti agli asfaldi; novi, aspetti, colori, toni nuovi.

Ognuno è avviato alle pensioni e a gli alloggi segnati, con puntualità, ordine, senza confusioni di sorta.

Domani, martedì, si apre il pellegrinaggio nella Basilica dell'Assillatrice; la meta è raggiunta e lo spirito è colmo della luce di don Bosco Santo.

S. E. Mons. Nigris sarà consacrato a Udine

L'altra mattina abbiamo ossequiato S. E. Mons. Nigris ritornato da Roma.

S. E. gentilmente ci ha confermato, che per benevolentissima concessione della Congregazione di Propaganda Fide verrà consacrato a Udine. Abbiamo chiesto a S. E. notizie sulla mediana accorlagli da Sua Santità a Castelgandolfo. S. E. ci ha gentilmente riferito, che S. E. il Papa Lo trattene oltre un'ora in paterno colloquio. S. E. ha dichiarato di essere stato profondamente ammirato dalla conversazione del Santo Padre, il quale dimostrava l'intera Sua potenza meravigliosa d'intelletto, le ottime condizioni fisiche ed oltre la Sua infinita bontà.

Gli «Uomini Cattolici», del Sacro Cuore in gita sociale

Domenica mattina, un numeroso gruppo di iscritti all'Associazione Uomini Cattolici della Parrocchia del Sacro Cuore e di amici ha fatto una bella gita fino a Ramandolo. I partecipanti erano guidati dal rev. parroco, D. P. Palla, dal Presidente sig. G. Nardone, dal rev. don F. Berardo Cavallano Militare, dal cav. U. Rossi. Arrivati per tempo a Tarcento, nel Duomo adempirono al precepto festivo esemplarmente. Quindi salirono a Cedis, poi a Ramandolo, dove celebravano la sagra della Madonna della Cintura.

Dopo avere presenziato ai sacri riti solenni nella bella chiesa, i gittanti si fermarono sull'incantevole luogo fino al pomeriggio.

Avrebbero desiderato la presenza dell'avv. cav. Bressani Presidente Diocesano U. C. ma egli non poté intervenire per sopravvenuto dovere. La gita sociale è stata splendida; ha lasciato nei cuori le più belle impressioni.

Un lascito al Comune

L'altro giorno si è spenta la N. D. Elena Amarli, vedova del prof. Giuseppe Rovere.

Con elevatezza di sentimenti, la scomparsa ha disposto un lascito di L. 50.000 al Comune di Udine, per una borsa di studio a favore di un allievo del Ginnasio-Liceo.

Il nuovo listino dei prezzi

L'Unione dei commercianti comunica che da giovedì 1.0 settembre entrerà in vigore il nuovo listino prezzi che gli interessati potranno ritirare presso gli uffici dell'Unione stessa.

L'Associazione Calcio Udinese in assemblea

Ieri sera al Ristorante Manin hanno tenuto adunata i giocatori dell'Associazione Calcio Udinese, in vista del nuovo campionato, che si presenta quest'anno interessantissimo. Al convegno erano presenti, oltre i giocatori, tutti i dirigenti: fra gli altri hanno parlato il cav. Causse e il sig. Mironi, riconfermato allenatore. E' seguito un rinfresco.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

Il magg. Gen. Loasses è promosso Tenente Generale e destinato a disposizione del Corpo d'Armata di Torino.

Il Magg. Gen. De Giorgio della Divisione Generale comm. Carlo Rossi cessa dal comando della III Divisione Alpina «Julia» e passa a disposizione del XI Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali.

Il magg. Gen. G. Vaccari è collocato f. g. e continua ad essere a disposizione del XI Corpo d'Armata.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

Agli olandesi i primi titoli nei campionati mondiali di ciclismo

Loatti secondo nei dilettanti

Il numero pubblico accorso alla pista dello Stadio Olimpico, per dichiararsi soddisfatto e a ragione; i suoi beniamini, l'occhialuto Van der Vlier e il biondo Van Vliet, hanno conquistato all'Olanda i due primi titoli di Campioni mondiali. Servaci di una scintilla che ha dato assai di grande valore, i due velocisti si sono imposti con una chiarezza ed una superiorità tale che non lascia adito a dubbi. Gli avversari battuti, e sono nomi celebri quali Scherens e Loatti, non debbono...

Valta una lode a Loatti per la sua condotta onorevole, e un monito a chi di ragione per la preparazione e per la cura dei nostri velocisti. Molto è stato fatto in questi ultimi tempi da parte della federazione e merito di Terri nel campo del velocista, ma ciò che è stato fatto, non è ancora abbastanza, specie considerando che su quattro atleti presentati ad Amsterdam in questa specialità, uno solo è riuscito a piazzarsi onorevolmente, e questo, Loatti, si è fatto luce all'estero, e precisamente a Parigi, poiché quando partì dall'Italia era un illustre ignoto. Molto ancora resta da fare perché, prima di poter sperare seriamente in un successo, si mettera in campo una squadra forte almeno come quella olandese.

risultati dei Campionati mondiali di velocità

Finali per il terzo e quarto posto: Richter batte Gerardin. Finali per il primo e secondo posto: Van Vliet batte Scherens. Classifica finale: 1. Van Vliet, campione del mondo (Olanda); 2. Scherens (Belgio); 3. Richter (Germania); 4. Gerardin (Francia).

Dilettanti

Finali per il terzo e quarto posto: Dorksen batte Orms. Finali per il primo e secondo posto: Van der Vijver batte Loatti. Classifica finale: 1. Van der Vijver, campione del mondo (Olanda); 2. Loatti (Italia); 3. Dorksen (Olanda); 4. Orms (Olanda).

Bartali e compagni partiti per l'Olanda

Oggi alle 17.15 è partita alla volta dell'Olanda la squadra italiana che parteciperà al campionato mondiale di ciclismo su strada e cioè Bartali, Bini, Bizzi e Vietti e i quattro dilettanti De Angeli, Morigi, Torchio e Ardizoni. La squadra è accompagnata dal commissario tecnico Girardone, da due massaggiatori e da un meccanico. La due riserve in un primo tempo designate non sono partite. Numero di posti sportivi ratificati alla stazione, hanno salutato calorosamente gli azzurri formulando i più fervidi auguri.

Calcio

Ecco i risultati dei primi incontri amichevoli pre-campionato: A Biella: Biellese batte Pro Vercelli 3 a 1. A Gallarate: Gallaratese batte Vigevanese 3 a 2. A Varese: Varese batte Milan 2 a 1. A Pavia: Pavia batte Pro Patria 1 a 1. A Bergamo: Atalanta batte Seregno 3 a 1. A Lodi: Fanfulla batte Crema 2 a 0. Ad Ancona: Anconitana e Bologna 2 a 2. A Roma: Roma batte Perugia 6 a 0. A Sesto: S. Giovanni Falck batte Siaz 3 a 0.

Successi italiani all'estero

I nostri trottatori hanno riportata domenica scorsa una significativa affermazione nella classica prova che si corre ogni anno all'ippodromo di Berlino. La caratteristica di questa corsa annuale consiste nell'essere disputata in due prove con una classifica finale. Il Premio dei Matadori, dotato di un premio d'onore di 10.000 marchi sulla distanza di 1600 metri, ha visto una smagliante vittoria dell'alleve della Scuderia Gambi, Taraduidata da U. Bottoni, mentre De Lotta del conte Orsi Mangelli si classificò nel secondo posto a pari merito con l'urivo della Scuderia Ludwigfeld. La settimana tipica internazionale a Baden Baden si è chiusa domenica scorsa con la disputa del Premio della Città di Baden Baden (7500 marchi, 1800 metri) che accoglieva nostri numerosi partenti. La corsa velocistica ha avuto il successore di Chioma, vincitore del 30 e 37 in Muzio, montata da Caprioli, della Raza del Solido, che ha vinto con facilità lasciando cinque lunghezze al secondo e sette al terzo. Una vittoria italiana ha riportato nella riunione ippica di Zurigo il capitano Argenton su Gubbio aggiudica-

particolari della sciagura aerea avvenuta in Svizzera

Sulla sciagura aerea avvenuta in Svizzera, che ha profondamente commosso la Confederazione, per la tragica fatalità che ha stroncato la vita di sei valorosi piloti dell'aviazione elvetica, si hanno ulteriori particolari. Per recarsi nel Ticino erano partiti dall'aeroporto di Dubendorf cinque apparecchi militari. Il tempo era coperto, la visibilità limitata. Nondimeno gli aviatori giunsero senza incidenti sino al limitare delle Alpi. Qui però, improvvisamente, una nebbia fittissima, proprio mentre tentavano di bucare un grosso strato di nubi, la situazione diveniva pericolosa, la visibilità nulla, fu deciso il ritorno al campo di partenza. Nel compiere questa manovra avvenne il terribile incidente. Nel buio nebbioso e grigio, al di sopra delle montagne del Monte Tatra, quattro aerei, perduta la direzione, urtarono i fianchi del Heuberger e del Drusberg. Il quinto apparecchio riusciva invece a prendere quota e a proseguire fino a Lugano.

Oltre 70 mila viaggiatori sui "popolari", di domenica

ROMA, 29 sera. Oltre 70 mila viaggiatori, su 97 treni popolari, si sono recati in treno per la festa di domenica, 28, con 97 treni popolari, su di un percorso medio di andata e ritorno di Km. 300, si sono trasportati sulla FF. SS. 70.825 viaggiatori.

Bollettino del tempo

ROMA - Massima 25,7, minima 13,5. NAPOLI - Massima 23,5, minima 12,8. BARI - Massima 23, minima 11,8. PALERMO - Massima 20,3, minima 10,1. BOLOGNA - Massima 21,8, minima 13,4. MODENA - Massima 21,1, minima 14,4. GENOVA - Massima 25,6, minima 12,1. TRIESTE - Massima 23,3, minima 12,6. VENEZIA - Massima 24,1, minima 15,1. MILANO - Massima 21,4, minima 14,6. A. Italiani: 21,5, minima 14,6. BOLOGNA - Massima 25,2, minima 13,9.

NOTIZIARIO MILITARE

Promozioni nei gradi superiori

ROMA, 29 sera. Dall'ultimo numero del Bollettino militare e a complemento delle notizie già date nel numero di domenica, deduciamo le seguenti informazioni:

Manera, maggiore generale del servizio tecnico autotecnico, è promosso tenente generale dello stesso servizio, continuando nella carica di ispettore della motorizzazione. - Vaccari, è collocato fuori quadro, continuando ad essere destinato al comando del Corpo d'Armata di Udine per incarichi speciali. - Tacchia, è destinato al comando del Corpo d'Armata di Roma per incarichi speciali.

De Simoni, cessa dalla carica di comandante la divisione di fanteria "Leonessa" (Brescia) ed è destinato al comando del Corpo d'Armata di Milano per incarichi speciali. - Di Giorgio, cessa dalla carica di vice comandante la terza divisione alpina "Principe Amedeo Duca d'Aosta" e Veronesi ed è destinato al comando del C. A. di Torino per incarichi speciali. - Adamo, è promosso generale di divisione ed è nominato comandante la difesa territoriale di Firenze. - Tessitore, è promosso generale di divisione continuando ad essere comandato presso il Ministero dell'Africa Italiana. - Calligaris, è promosso generale di divisione, continuando ad essere destinato al comando del C. D. di Roma per incarichi speciali.

Stamane, il conducente dell'automobile AT 202, giunto al casello ferroviario Km. 401, 25, fra le stazioni di Rosolina e Cavanello d'Adige e accortosi che il bambino Doria Modesto di Sante di mesi 15 da Rosolina, fuggito dalla propria abitazione sia a trenta metri dalla ferrovia, erasi proprio feroce subito violentemente, ma ciò non valse ad evitare l'investimento lanciando il piccolo fuori del binario ove rimaneva privo di sensi.

Apparecchio militare precipitato in Francia

PARIGI, 29 sera. Una serie di disastri aerei continua. Un apparecchio militare, che aveva preso parte ad una esercitazione a Dinard, per cause imprecisate si è fracassato, in un atterraggio forzato, presso una fattoria di S. Alban. Dei cinque occupanti, il marconista è deceduto, a seguito di ferite, mentre gli altri quattro uomini dell'equipaggio hanno riportato gravi ferite.

Piccolo investito da una littorina

ADRIA, 29 sera. Stamane, il conducente dell'automobile AT 202, giunto al casello ferroviario Km. 401, 25, fra le stazioni di Rosolina e Cavanello d'Adige e accortosi che il bambino Doria Modesto di Sante di mesi 15 da Rosolina, fuggito dalla propria abitazione sia a trenta metri dalla ferrovia, erasi proprio feroce subito violentemente, ma ciò non valse ad evitare l'investimento lanciando il piccolo fuori del binario ove rimaneva privo di sensi.

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI. 11.30-12.30: Orchestra Gorgoli e Piton. 12.30-13: Dischi. 13.15: Concerto del Corpo Musicale della R. Aeronautica. 14.30: La camerata del balla e delle Piccole Italiane. 17.15: Concerto. ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II - MILANO III. 19.30: Orchestra melodica. 21.00: Concerto dei Cantori Livornesi. 22.30: Concerto del soprano Cristina Strohche. MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - BOLOGNA - FIRENZE II - ROMA II. 19.30: Orchestra melodica. 20.30: Radiorchestra. 20.45: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «La Giocanda», melodramma in quattro atti di Tobia Gorio. Musica di Amilcare Ponchielli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Arturo Lucca. Maestro del coro: Vittorio Ruffo. FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ANCONA - ROMA (Onda ultracorta). 19: Musica varia e canzoni. 19.10: Echi del giorno e auroras. 19.20: Quartetto a plectro «Giuseppe Verdi» di Livorno. 20.20: Musica da concerto. 21.30: Trasmissione da La Spezia: V. Concorso Nazionale fra i giovani interpreti della canzone italiana. PROGRAMMI DALL'ESTERO. Bruxelles I, 20: Radiorchestra; Concerto italiano. Strasburgo, 20.30 (dall'Opera Comique): Thomas (Mignon); opera in 1 atti. Prötzelitz, 22.30: Orchestra e soprano (Liana Grand).

LE BORSE PILLOLE DI S. FOSCA

Table with columns for Bologna and Milano stock exchanges, listing various securities and their prices.

Esercizi spirituali al Clero

Si avvisa che presso il Pensionato Universitario «ANTONIANUM» in Padova, via Donatello 16, diretto dai Padri Gesuiti, si terranno tre corsi d'esercizi spirituali al Clero nelle seguenti date:

1.0 Corso: 25 settembre-1.0 ottobre (Rev.mo P. Della Pietra). 2.0 Corso: 2 ottobre-8 ottobre, (Rev. P. Falchetta). 3.0 Corso: 6 novembre-12 novembre, (Rev. P. Falchetta).

L'assicurazione mista

riunendo ingegnosamente alla previdenza in caso di morte il risparmio per la vecchiaia, è la forma più moderna e più perfetta e perciò la «SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE» di Verona la raccomanda con preferenza alla propria clientela.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

BORSA DI FIRENZE

Table listing various securities traded on the Florence stock exchange, including bonds and shares.

Danni per 5 milioni di franchi prodotti da un incendio a Gand

BRUXELLES, 29 sera. Un incendio, sviluppatosi per cause imprecisate, ha distrutto completamente un grande magazzino nel Porto di Gand, che conteneva, tra le altre merci anche 800 balie di cotone. Il valore delle merci distrutte supera i cinque milioni di franchi.

Publicità Economica

L. 60 in parola; minimo 10 parole. Tassa governativa L. 1,80%; minimo cent, 25 per avviso.

ISTITUTO VITTORIO EMANUELE III

accetta pagamento alunni elementari, II, medie inferiori anno scolastico 1933-34. Rivolgersi Direzione Bologna, Trento Trieste 3 - Telef. 22-446.

MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

CHI non intende dare il proprio indirizzo nell'elenco può servirsi delle Caselle di raccolta dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia», Diritto 1450 L. 3 valore ore 10 circa.

Advertisement for PINSSELINA medicine, featuring a portrait of a man and text describing its benefits for various ailments like colds and pain.

L'AVVENIRE D'ITALIA
ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Inutili attacchi rossi
alle posizioni dei nazionali sull'Ebro

SALAMANCA, 29 sera
Sul fronte dell'Ebro le operazioni dei nazionali sono continuate, causando forti perdite al nemico.

Contrattacchi immediatamente dai nazionali, i marxisti sono stati sfioccati dalle loro linee nella regione di Partida di Finaguarda e da alcuni costoni dominanti di Buranco de Albuda.

L'aviazione nazionale ha sostenuto le operazioni terrestri, bombardando efficacemente i ponti e le passerelle che servono ai rossi per alimentare con munizioni e retrovie quello che rimane della loro testa di ponte sulla destra del fiume.

Il cacciatorepediere "Diaz" non subirà riparazioni a Gibilterra

LONDRA, 29 sera
Si ha da Gibilterra che le autorità navali britanniche hanno annunciato di non poter mettere a disposizione del cacciatorepediere del Governo di Barcellona "Jose Luis Diaz" i bacini di carenaggio di Gibilterra.

Pezicolose affermazioni di Prieto deplorate dai circoli parigini

PARIGI, 29 sera
L'imprudenza del ministro della Difesa di quello pseudo governo, Prieto, il quale ha reclamato dalla Francia l'invio di altri 500 aeroplani, affermando che vale meglio per i francesi mutare simili materiali che non aver da fortificare più tardi i Pirinei.

La Ghepeu soffoca nel sangue una rivolta di contadini

TALLIN, 29 sera
I giornali informano che le « epurazioni » staliniane hanno raggiunto anche un kolkoz, o fattoria, situato nelle vicinanze della frontiera lituono-sovietica.

L'Ambasciatore De Peppo presenta le credenziali ad Ataturk

ANKARA, 29 sera
Il nuovo ambasciatore d'Italia S. E. De Pello ha presentato oggi le credenziali al Presidente della Repubblica.

IN ESTREMO ORIENTE

Le forze giapponesi a Livan
La città di Hankau isolata

TOKIO, 29 sera
Le truppe nipponiche hanno occupato l'importante posizione strategica di Livan a 200 km. a nord-est di Hankau con l'obiettivo di tagliare la ferrovia che congiunge questa città con Pechino.

In conseguenza delle continue ed efficaci azioni dell'Arma aerea, Hankau è virtualmente tagliata fuori dalla grande linea ferroviaria.

Dal canto loro, i cinesi si mostrano fiduciosi di poter mantenere tali linee almeno per sei mesi, ma tale calcolo è probabilmente errato, e forse i fatti dimostreranno che si tratti di una semplice tattica di ritardo.

La guerra sarebbe finita nel 1936

« Non si tratta di una lacuna, ma piuttosto di un disconoscimento della realtà. Molti membri del Comitato ignorano certamente la realtà della guerra e disconoscono il fatto che il 50 per cento degli stranieri combattenti nel campo rosso non sono compresi nel progetto ».

La malattia di Barcellona

Come si può spiegare — ha chiesto l'invitato dell'«Havas» — in tali condizioni, l'accettazione del piano da parte di Barcellona?

Il riarmo degli Stati Uniti

NEW YORK, 29 sera
Roosevelt ha diretto una lettera aperta al Giornale ufficiale della Serbia e della Jugoslavia di cui si freggia il 75.000 compimento, ricordando gli sforzi per il riarmo e dichiarando infine che mai gli Stati Uniti hanno pensato ad una aggressione.

Intera zona inondata in Anatolia

ISTANBUL, 29 sera
Una borgata e sei villaggi sono stati completamente sommersi da una inondazione provocata dalle piogge torrenziali cadute in questi giorni nel distretto di Nigde nell'Anatolia centrale.

Duecento vittime e danni ingenti

ISTANBUL, 29 sera
Una borgata e sei villaggi sono stati completamente sommersi da una inondazione provocata dalle piogge torrenziali cadute in questi giorni nel distretto di Nigde nell'Anatolia centrale.

Lebrun tornato a Parigi

PARIGI, 29 sera
Chiusa la polemica dei partiti e delle organizzazioni intorno al discorso di Daladier, il presidente del Consiglio ha iniziato oggi la sua azione in tono minore per i suoi piani di risanamento economico e sociale.

Oggi è ritornato a Parigi il Presidente della Repubblica che ha dovuto ridurre le vacanze tradizionali a causa della situazione estera e interna.

Il viaggio di Cot a Praga criticato dalla stampa di destra

PARIGI, 29 sera
La stampa di destra ha criticato l'intemperata del viaggio dell'ex ministro socialista Pierre Cot, amico di Blum, in Cecoslovacchia dove sarà ricevuto dal presidente Beneš.

Nel Terzo Reich

Paradossali affermazioni settarie contro la Chiesa Cattolica

ROMA, 29 sera
A Friburgo mentre la stampa cattolica è ridotta al silenzio o costretta a coprire con i suoi antichi nomi gloriosi gli attacchi più sberleffati alla Chiesa, la stampa ostile ha la maggiore libertà di diffusione polemica con chi non può rispondere.

Per dare un'idea della sua settarietà basti quanto scrive una antica agenzia internazionale di informazioni chiamata I. P. A. e scritta dal noto Franz Burri di Vienna.

« Un lieto avvenimento — scrive il Burri — è la chiusura delle scuole professionali nell'ex Austria. Le attività dei «poveri» fratelli e sorelle, che si arricchivano mediante la cosiddetta educazione della gioventù, i cui istituti di educazione erano molte volte scelti dal vizio, è ormai finita. Il monopolio educativo dello Stato è ristabilito. Già con la legge scolastica del 1927 fu infranto il privilegio ecclesiastico sull'educazione e sulla direzione di scuole. L'organizzazione scolastica di quel tempo si acquistò presto la fama di essere la migliore del mondo. Ma la Chiesa Romana ha sempre saputo aprire una breccia in quella organizzazione e così sorse una rete di scuole private confessionali che al tempo di Schuschnigg fu particolarmente favorita. Chi ama la gioventù non può che rallegrarsi per la fine delle scuole confessionali. La Chiesa non ha alcun diritto sulla gioventù, la nostra organizzazione «Avvenire». Essa è estranea allo Stato e al popolo, almeno per quanto riguarda la Chiesa Romana. »

La scoperta di una galleria bellica

ROVERETO, 29 sera
In seguito all'improvviso cedimento di un traliccio della condotta elettrica ad alta tensione, sistemato lungo la sponda destra del Torrente Leono presso la Centrale, una squadra di operai iniziò in questi giorni gli opportuni lavori per rimuovere il pesante traliccio e chiarire le cause che l'avevano fatto sprofondare.

Un pellegrinaggio ungherese

BUDAPEST, 29 sera
Il 22 novembre partirà per Roma il pellegrinaggio dei cattolici ungheresi che, sotto la guida del Cardinale Primate Seradi, si recheranno a ringraziare, a nome della Nazione ungherese, il Pontefice per avere egli voluto designare Budapest quale sede del 34.º Congresso eucaristico internazionale che si è svolto nello scorso maggio in quest'anno giubilare di S. Stefano.

La Polonia grata all'Italia per l'ospitalità al Presidente Mosciky

VARSAVIA, 29 sera
L'ufficiale Agenzia «P. A. T.» comunica: In relazione al soggiorno del Presidente della Repubblica polacca in Italia, l'Ambasciatore di Polonia a Roma ha espresso al Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, i ringraziamenti del Governo polacco per tutte le agevolazioni e cortesie fatte dal Governo italiano al Presidente Mosciky.

La Polonia grata all'Italia per l'ospitalità al Presidente Mosciky

VARSAVIA, 29 sera
L'ufficiale Agenzia «P. A. T.» comunica: In relazione al soggiorno del Presidente della Repubblica polacca in Italia, l'Ambasciatore di Polonia a Roma ha espresso al Ministro degli Affari Esteri conte Galeazzo Ciano, i ringraziamenti del Governo polacco per tutte le agevolazioni e cortesie fatte dal Governo italiano al Presidente Mosciky.

La tragica morte di un missionario italiano in Africa

KISUMBI (Uganda), 29 sera
Il P. Turkovic, dei Figli del S. Cuore di Gesù di Verona, superiore della Missione di Nagela, nel vicariato apostolico del Nilo Superiore è morto in un incidente automobilistico, l'11 Luglio di quest'anno, accompagnato da un altro religioso, andava in motocicletta a Gulu, in una volta la moto fu investita da un camion.

Cadavere di un alpinista rinvenuto sulle Dolomiti

TRENTO, 29 sera
Una macabra scoperta è stata fatta da alcuni alpinisti, che nelle prime ore di stamane stavano salendo al Rifugio Pisadù sulle Dolomiti. Attraversando un sentiero scosceso della montagna essi hanno scoperto il cadavere di un alpinista che dai documenti rinvenuti addosso è stato identificato per certo Enrico Zunini di Savona, abitante nella nostra città, in via San Lorenzo 26.

Pauroso incendio di un magazzino in Giappone

TOKIO, 29 sera
L'agenzia Domei comunica che si è verificato un terrificante incendio a Kyoto. Il fuoco ha distrutto completamente i suoi ultimi piani di un grande magazzino di vendite, denominato Daimaru, che occupava un palazzo a sette piani. Si ignorano i particolari del disastro.

Viaggi economici individuali

6-10-11 giorni negli Stati Uniti
NEW YORK - CASCATE DEL NIAGARA - DETROIT - CHICAGO - WASHINGTON
PREZZI CUMULATIVI COMPRESI IL PASSAGGIO MARITTIMO (IN CLASSE TURISTICA) E IL SOGGIORNO NEGLI STATI UNITI
da Lire 4600 a Lire 7350

al NORD AMERICA

ITALIA SOCIETA' DI NAVIGAZIONE

I glicerofosfati del FOSFOIODARSIN «SIMONI» reintegrano le funzioni cerebrali fiaccate dalle continue occupazioni intellettuali.

Società Anonima Tipografica VICENZA LA PRIMA EDIZIONE ITALIANA DI UN'OPERA VERAMENTE PREZIOSA! NOVITA' R. P. BILLET O. S. S. R.

IL CROCEFISSO E L'ANIMA CONSACRATA A DIO - Ritiro mensile e Esercizi annuali - Esercizi di Pietà.

Cadavere di un alpinista rinvenuto sulle Dolomiti

Pauroso incendio di un magazzino in Giappone

Il riarmo degli Stati Uniti

Intera zona inondata in Anatolia

Duecento vittime e danni ingenti

La scoperta di una galleria bellica

Un pellegrinaggio ungherese

La Polonia grata all'Italia per l'ospitalità al Presidente Mosciky

La tragica morte di un missionario italiano in Africa

Cadavere di un alpinista rinvenuto sulle Dolomiti

Pauroso incendio di un magazzino in Giappone

Il riarmo degli Stati Uniti

Intera zona inondata in Anatolia

Duecento vittime e danni ingenti

La scoperta di una galleria bellica